



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 10 del 31-01-2017

Oggetto: Direttive e indicazioni agli uffici comunali al fine di attivare istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi e attività sperimentali e innovative di collaborazione e partenariato con il terzo settore nell'ambito dei servizi socio-educativi.

Il giorno trentuno gennaio duemiladiciassette, con inizio alle ore 15:30, nella sala Giunta del Municipio di Mogoro in Via Leopardi 8, si è riunita la Giunta Comunale con la presenza dei signori:

Broccia Sandro	Sindaco	P
Ariu Federico	Vice Sindaco	P
Broccia Luisa	Assessore	P
Gallus Serenella	Assessore	P
Cau Donato	Assessore	P

Presiede la seduta il Sindaco Sandro Broccia

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Francesco Cossu

Il Sindaco pone in discussione la seguente proposta:

LA GIUNTA

Vista la proposta del Responsabile del Servizio Sociale e Culturale.

Richiamato l'articolo 118 della Costituzione prevede che Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

Dato atto che le "attività di interesse generale", consistono fondamentalmente di operazioni e prestazioni materiali, supportate, dal punto di vista giuridico, da attività negoziale e caratterizzate in principio dalla non essenzialità del fine di lucro e si esplicano in alcuni tipici settori, da quello dell'assistenza e cura dei disabili degli anziani e degli infermi, a quello della manutenzione e cura di beni culturali, di beni pubblici in genere, dell'ambiente, a quello dell'organizzazione di manifestazioni culturali ecc. con cui si realizza una collaborazione/interazione tra l'attività dei privati e l'azione amministrativa pubblica che cede così il monopolio esclusivo.

Considerato che il quadro normativo generale ormai consolidato, (art. 4, comma 3 della legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 3, comma 5 e art. 119 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e artt. 11 e 12 della legge 12 agosto 1990, n. 241), fornisce sufficienti riferimenti giuridici per l'attuazione concreta dei principi di rilievo costituzionale.

Visti gli articoli 1, 4, 5 e 6 della legge 8 novembre 2000 n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Visto in particolare l'art. 7 del D.P.C.M. del 30 marzo 2001, "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328", il quale prevede, "al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del terzo settore, i comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi. Le regioni possono adottare indirizzi per definire le modalità di indizione e funzionamento delle istruttorie pubbliche nonché per la individuazione delle forme di sostegno".

Vista la L.R. 23 dicembre 2005, n. 23 recante "Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988" che all'art. 10 promuove:

- a) la partecipazione dei soggetti sociali solidali alla programmazione, realizzazione e valutazione del sistema integrato regionale per lo sviluppo del sistema locale dei servizi, anche attraverso la progettazione congiunta degli interventi e la messa in rete delle risorse;
- b) l'integrazione delle politiche sociali, valorizzando la capacità di innovazione dei soggetti sociali solidali;
- c) lo sviluppo locale di attività socio-economiche in grado di produrre incremento di capitale sociale, valorizzazione delle risorse locali, inclusione dei soggetti deboli.

Considerata la necessità di ridefinire, anche a livello locale, nuovi modelli di organizzazione delle politiche sociali per la realizzazione di forme innovative di cooperazione in un'ottica di responsabilità sociale con il terzo settore, valorizzandone le potenzialità, le risorse umane, strumentali, finanziarie.

Considerata la possibilità offerta dal quadro normativo sopra delineato di avvalersi di modelli alternativi al contratto di appalto di servizi per la realizzazione di specifiche iniziative in ambito socio-educativo valorizzando e coinvolgendo attivamente la comunità locale e i soggetti del terzo settore.

Valutato utile, per la promozione e la cura degli interessi della comunità incoraggiare l'innovazione e la diversificazione dei modelli gestionali ed organizzativi dei servizi e degli interventi socio-educativi e nel contempo indurre lo sviluppo delle capacità di offerta delle organizzazioni afferenti al terzo settore, in modo che esse possano co-programmare, co-progettare e co-gestire azioni, attività ed interventi sociali nel territorio di Mogoro.

Considerato che le istruttorie pubbliche di co-progettazione, nelle esperienze già realizzate, hanno dimostrato di produrre crescita e innovazione in termini di realizzazione di programmi e attuazione di progetti, in quanto il soggetto del terzo settore viene a operare non più in termini di mero erogatore di un servizio su committenza pubblica, ma assume un ruolo attivo, investendo risorse proprie in soluzioni progettuali condivise e co-progettate con l'amministrazione comunale.

Dato atto che da una verifica ed analisi dei servizi esistenti e dei bisogni della cittadinanza si ritiene utile promuovere in via sperimentale la messa in atto del sistema della co-progettazione per la realizzazione di interventi ricreativi e socializzanti per minori.

Ritenuto necessario, in mancanza di linee guida specifiche regionali, approvare appositi indirizzi e fornire direttive e indicazioni agli uffici comunali al fine di attivare istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali per i quali si chiederà ai soggetti del terzo settore e del privato sociale la disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi sociali.

Viste le direttive e gli indirizzi allegate al presente atto per farne parte sostanziale ed integrale.

Vista la Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) avente ad oggetto "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali".

Vista la legge 12 agosto 1990, n. 241.

Visto il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Vista la L.R. 4 febbraio 2016, n. 2.

Acquisito il parere favorevole circa la regolarità tecnica, attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa del Responsabile del Servizio Sociale e Culturale.

Unanime

DELIBERA

Di approvare, in conformità alle premesse, le direttive e indicazioni agli uffici comunali al fine di attivare istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali in ambito socio-educativo allegate alla presente.

Di mettere in atto in via sperimentale per l'annualità 2017 il sistema della co-progettazione per i servizi ricreativi e socializzanti per i minori.

Di dare atto che spettano al Responsabile del Servizio Sociale e Culturale i successivi adempimenti gestionali.

All'unanimità, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000.

Ai fini della Regolarita' Tecnica si esprime parere: Favorevole

Data: 30-01-2017

Il Responsabile del Servizio
f.to Mura Sabina

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
f.to Sandro Broccia

Il Segretario Comunale
f.to Dott. Francesco Cossu

La deliberazione è in pubblicazione sull'albo pretorio on-line del Comune www.comune.mogoro.or.it per quindici giorni, dal 03-02-2017 al 18-02-2017 reg. n. 215.

L'impiegato incaricato
f.to Testoni Claudia

Certifico che la presente deliberazione è copia conforme all'originale.

Mogoro, 03-02-2017

L'impiegato incaricato
